

Bilancio in ordine, premiata la Bppb

L'istituto di Altamura indicato da Milano Finanza come migliore banca di Puglia

di **Vito Fatiguso**

«Il ringraziamento va a dipendenti e soci. Le misure di riequilibrio e rilancio dell'attività hanno prodotto i risultati attesi: siamo una realtà dinamica che assiste il territorio di riferimento». Così Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, vede gli sforzi trasformarsi in successi. L'Atlante delle Banche di «Milano Finanza» indica la Bppb al primo posto in Puglia tra le locali. a pagina 6



Banchiere Leonardo Patroni Griffi

Bilanci, la Bppb è al top in Puglia «Frutto di acquisizioni e strategie»

La classifica Atlante. Il presidente Patroni Griffi: «Ora spazio per ulteriori aggregazioni»

BARI «Il ringraziamento va ai dipendenti e ai soci che non hanno mai smesso di credere nelle potenzialità della banca. Anche quando la situazione non era delle migliori. Le misure di riequilibrio e rilancio dell'attività hanno prodotto i risultati attesi: siamo una realtà dinamica che assiste il territorio di riferimento nel percorso di crescita». Leonardo Patroni Griffi, presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, vede i tanti sforzi trasformarsi in successi. Ha raccolto un'eredità difficile. Nel 2016 la Bppb navigava in acque burrascose con 800 milioni di Npl lordi (prestiti non performanti), il 26% del totale dei crediti complessivi (nel 2021 di

poco superiori a 100 milioni, il 4%, e solo 60 milioni di netto, poco più del 2%). A distanza di sette anni la situazione è diametralmente opposta. Tanto che l'istituto di credito murciano, secondo l'Atlante delle Banche di Milano Finanza (anno 2022 su dati dell'anno precedente), è al primo posto in Puglia con un indice di 7,64 (seguono la Popolare Pugliese con 6,99 e la Bcc di Leverano con 6,94). Oltre mille dipendenti con 118 sportelli presenti in undici regioni la banca guarda al futuro con ottimismo.

Presidente Patroni Griffi, per l'Atlante del 2021 la Pop di Puglia e Basilicata era al settimo posto. Dopo un anno è balzata in prima posizione.

Cosa è cambiato?

«È arrivato a compimento il processo di risanamento avviato

negli anni scorsi. Si parte dalla ricapitalizzazione, del valore di cento milioni, avviata dall'ex presidente Michele Stacca negli anni 2014-15. Era un periodo complicato contraddistinto da un elevato livello di rischiosità del credito. Ovvero un prestito su quattro era a rischio».

A cosa è dovuta l'inversione di tendenza?

«A un programma coraggioso di rilancio. Abbiamo sicuramente sfruttato occasioni che si sono create. È il caso degli acquisti di Apulia Prontoprestito (società di cessione del



quinto dello stipendio, ndr) e di 26 sportelli da Ubi banca. Quest'ultima operazione si è rivelata decisiva per la produzione di margini visto che c'era una sproporzione tra raccolta e impieghi. In tali filiali si è proceduto con un maggior impiego delle risorse a disposizione».

Altri parametri?

«Siamo passati da un attivo di 4,7 miliardi del 2020 a poco meno di 6 miliardi e circa 9 miliardi tra raccolta e impieghi. Performance che hanno consentito di chiudere il bilancio 2021 con un utile netto di 11 milioni».

E il suo primo bilancio firmato a quanto ammontava?

«Nel 2016 l'utile era di 300 mila euro».

Frutto di un momento a tratti drammatico.

«Alcune operazioni avevano appesantito i conti. L'acquisizione, a titolo oneroso, di trenta sportelli non performanti di Monte dei Paschi di Siena è stata particolarmente pesante. C'era anche una incidenza negativa dei costi del personale e nonostante le acquisizioni siamo riusciti a rientrare negli standard con duecento dipendenti in me-

no. Tuttavia è a loro che va detto grazie, come anche ai soci che hanno sempre creduto nelle potenzialità della banca».

A proposito di potenzialità, quali sono le prospettive della Puglia?

«Sono fiducioso. È una terra dalle tante eccellenze che sta continuando ad attrarre investimenti. Non è più un fenomeno di tendenza, ma è una certezza tra gli operatori».

Come vede il sistema bancario locale nei prossimi anni?

«Il processo di aggregazione o di collaborazione andrà

avanti. Bisogna rispondere alle sollecitazioni del mercato con operatori solidi».

Mutui, surroghe e caro bollette. Qual è la situazione?

«È ancora un momento di transizione dove gli indicatori economici sembrano reggere. I tassi d'interesse crescono e l'inflazione inizia a diminuire. Dobbiamo avere fiducia nella capacità di risposta».

Vito Fatiguso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fatto

● Dopo un periodo difficile, dagli anni 2014-15, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha invertito la rotta

● Nel 2016 c'erano 800 milioni di Npl lordi (prestiti non performanti), il 26% del totale. Ma nel 2021 erano di poco superiori a 100 milioni (il 4%)

● L'Atlante delle Banche di Milano Finanza ha classificato la Pop di Puglia e Basilicata al primo posto regionale come performance ottenute



Decisivi nel business i 26 sportelli performanti rilevati da Ubi



Ad Altamura
La sede
centrale
della Banca
Popolare di
Puglia e
Basilicata